

AGOSTO-
SETTEMBRE
2010



SEAS

in famiglia

Ciao + Alberto

Con questa espressione affettuosa e impertinente, fin dai primi tempi, soprattutto i giovani, hanno tradotto la sua firma di Vescovo. Ma forse ha voluto dire anche altro.

Quel + davanti al suo nome certo ha espresso l'autorevolezza che deriva dall'Ordinazione episcopale, quel suo essere "per tutti" come segno e con l'autorità di un Altro, ma il solo nome proprio esprime la vicinanza, il comune cammino "con" tutti noi.

Sono stato, insieme al carissimo Don Vincenzo Rovini, il primo prete livornese a conoscerlo. In viaggio per Lourdes pochi giorni dopo la notizia della sua nomina ad Ausiliare di Mons. Guano ci venne l'idea di fermarci a S. Remo per conoscerlo: senza burocrazia e formalità anche davanti al fatto che stava facendo gli esercizi spirituali in vista della Ordinazione vescovile ci ricevette e volle che si rimanesse a pranzo con lui subito



IN QUESTO NUMERO

Alcuni pensieri sull'Apocalisse di Giovanni

"Gabbro 2010"

Rodengo, chi era costui?

Vita parrocchiale

in pienezza di rapporto ricco di interessamento e cordialità. Come mi è sempre dispiaciuto che il banale furto di valigie a Barcellona ci impedì di partecipare, sulla strada del ritorno, alla sua consacrazione nel mercato dei fiori dietro la sua chiesa di S. Maria degli Angeli. Ma non mancarono certo in seguito le occasioni di condivisione di vita. Quarantaquattro anni, tutta la mia vita legata alla nostra parrocchia del-la Seton.

Quando lo conobbi avevo appena lasciato la Sacra Famiglia perché ero già stato "designato" per la nuova parrocchia e ancora per quasi due anni rimasi "designato", amareggiato per le continue difficoltà, valorizzato dandomi la responsabilità nell'Azione Cattolica, nella G.F., (come non ricordare il primo campeggio "misto" a Realdo di Triora nella casa del "Don")

(continua nella
pagina seguente)

(dalla pagina precedente)

Alberto?) aiutandomi a trovare soluzioni pratiche nella burocrazia e nelle scelte concrete come quella del prefabbricato per la "chiesina". E poi il suo totale coinvolgimento nel cammino della nuova comunità, dalla scelta del progetto, al farsi "questuante" per sei volte con me in America, partecipe assiduo delle nostre iniziative in "villa" o ai campeggi a S. Antonio in Alpe come a Focchia o a Gromignana, dalla celebrazione della Festa annuale di Madre Seton alla posa della prima pietra

E come non ricordare la visita al Papa l'11

dicembre 1981

con la "sorpresa" dei 100 dollari che di fatto erano 100 mila?

Lo ringrazio anche per avermi fatto tanto "lavorare": qualcuno diceva a mia mamma che questo era dovuto al fatto che "mi voleva tanto bene": "Sarebbe bene che gliene volesse di meno", diceva lei.

E poi l'impegno datomi nei Consigli Presbiterale e Diocesano, nel fare lo Statuto del C.P.D. e la "promozione sul campo" a Direttore della Caritas dopo l'impegno nel terremoto dell'Irpinia?

E il suo sollecitarmi perché presentassi la mozione al Sinodo del 1984 per "ripartire dagli ultimi" e la valorizzazione dell'obiezione di coscienza?

Il suo ottimismo: ricordo il

regalo che ebbe di una agenda tutta "rosa". Ogni pagina vista in positivo. Ogni situazione per trovare lo spiraglio per una soluzione, in ogni persona la parte buona da valorizzare, da ogni singola persona a noi preti, ai problemi della Diocesi, dalla Chiesa universale ai rapporti tra le confessioni cristiane, alle persone impegnate in politica alle Istituzioni.

L'ultimo incontro con la nostra parrocchia, l'8 e 9 maggio, per presentare il suo ultimo libro: quale gioia, quale entusiasmo ha saputo trasmettere, al di là della difficoltà di capirlo nelle parole.

Avevo diradato le mie visite per la difficoltà e la sofferenza di non poterlo intendere pienamente: lo ringrazio comunque perché ha saputo "camminare insieme" con tutti noi, anche con me.

Grazie + Alberto!



Don Gino

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XX - NUMERO 7 - AGOSTO-SETTEMBRE 2010

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

Alcuni pensieri sull'Apocalisse di Giovanni

Addentrarsi nell'Apocalisse è stata una piacevole avventura in quanto questo libro l'avevo lasciato per ultimo, nel mio studio, perché mi sembrava difficilissimo e incomprensibile. La mia avventura iniziò due anni fa ed è finita a giugno con una guida supereccellente. Ostico l'approccio all'inizio, piacevole alla fine!

Mi è servito per la vita l'addentrarsi in questa lotta tra il bene e il male descritta con una serie infinita di particolari, di immagini, di simboli, di visioni, di linguaggi liturgici trionfali, di connotazioni escatologiche fino a giungere all'epilogo in cui troviamo l'annuncio solenne: *Maranathà, Vieni Signore Gesù!*

La finalità dell'autore dell'Apocalisse è quella di dire che nulla ha da temere la Chiesa nel mondo perché dopo l'evento salvifico di Cristo, il Crocifisso-Risorto "*che è, che era, e che viene*", Satana, il persecutore, "*è già stato precipitato*". Lo stesso termine "*Apocalisse*" non ha niente a che vedere con qualcosa di cui aver paura, ma intende la storia della Rivelazione, cioè il piano di Dio che si compie e si completa nella storia mediante Gesù Cristo. In questa storia i cristiani sono chiamati ad avere un ruolo attivo perché devono rendere visibile la Verità custodendo e vivendo la Parola.

L'Apocalisse, poi, è il luogo teologico dove più chiaramente ci viene mostrata la divinità del Cristo nel suo splendore. Egli è "*il Principe dei re della terra*", il "*Testimone fedele*", "*Il primogenito fra i morti*". Alla luce dell'Incarnazione allora "*il tempo è vicino!*" e i credenti sono chiamati a rispondere "*Amen!*". Per questo il rapporto tra annuncio e testimonianza è stretto e diretto! Ma entrambi possono essere causa di sofferenza, che però alla fine è premiata dalla partecipazione al Regno di Dio.

L'Apocalisse è anche il libro della comunità cristiana, della Chiesa. Infatti si parla di *presbiteroy*, cioè di anziani che sono i custodi delle chiese locali chiamati a vigilare sull'integrità della fede. Essi sono rappresentati avvolti in vesti candide con corone d'oro sul capo.

Belle e terribili le immagini della bestie che sono già state sconfitte dalla venuta del Figlio. La venuta, infatti, inaugura il tempo del Regno di Dio. Il credente è inserito in questo tempo che è il tempo della Resurrezione, cioè della vita nuova. Mentre il tempo di Satana diventa un tempo breve, cioè un tempo destinato ad esaurirsi presto. Il Regno di Dio è il regno dei vivi. Ed è Cristo, Redentore del mondo, che mostra all'uomo la conseguenza ultima della fede in Lui: la vita eterna.

L'Apocalisse allora è il libro della speranza. La visione finale della Gerusalemme celeste, che è di una bellezza paradisiaca, dà concretezza a questa speranza. Essa, che è la Chiesa purificata e bella, è annunciata come la "*sposa dell'Agnello*". Essa è santa e avvolta della gloria che è il vestito di Dio.

Il nostro pellegrinaggio terreno ha una destinazione chiara: la Gerusalemme celeste dove abbracceremo e staremo sempre con Gesù, nostra somma felicità.

Suor Edvige

**A partire da lunedì 4 ottobre p.v
dalle ore 18. 30 alle 19. 45
CORSO BIBLICO
sui primi 11 CAPITOLI DELLA GENESI**

Gabbro 2010

Quest'anno il consueto campeggio per i ragazzi del catechismo si è svolto nella storica cornice del Gabbro, dove è di casa il nostro amato parroco don Gino, dal 20 al 27 giugno. E non c'è da stupirsi se i ragazzi hanno dovuto convivere tutta la settimana (=sopportare) con l'instancabile prelado.

I "fortunati" animatori che hanno seguito i ragazzi, Matteo.c, Matteo.b, Federico e Chiara Giancotti sono stati supportati nell'organizzazione dei giochi e nel preparare la Caccia al Tesoro

da Alessia e da Chiara Caccavale. Vanno poi ringraziare Francesca e Letizia che, oltre ad averci deliziati con i loro piatti squisiti, hanno fornito un indispensabile sostegno morale a noi animatori grazie alla loro costante presenza.

Appena arrivati a quella che per noi è "la storica casa" vicino alla chiesa del Gabbro abbiamo capito che il campeggio sarebbe stato impegnativo in quanto molti bambini si scontravano, così come io avevo già fatto 7 anni fa, con lo scoglio del primo campeggio



e della lontananza dai genitori (anche se spesso erano questi ultimi a soffrire il distacco). Sapevamo come sarebbe andata e quante "telefonate a mamma" avremmo dovuto fare, ma passata la tensione dei primi due giorni i bimbi si sono sentiti veramente a loro agio e intenzionati a divertirsi.

Detto fatto, ultimata la divisione delle squadre e degli incarichi da svolgere ogni giorno, sono cominciati i giochi preparati con insolita cura da Matteo Carnevali e Chiara Giancotti alternati dai periodi di riflessione che anche quest'anno riguardavano alcune parabole spiegate dal nostro Parroco, che ha seguito lo "STESSO STILE" delle sue omelie....!!!

Stranamente i giovani e i ragazzi hanno capito e si sono dimostrati pronti a fare del loro meglio per partecipare attivamente anche all'ascolto delle parabole di don Gino!!!

Come al solito, poi, abbiamo offerto ai bimbi la dose annuale di camminate e, vista la locazione, chi altri se non don Gino poteva farci da guida nelle campagne Gabbrigiane??? Così con borracce piene e voglia di divertirsi abbiamo girovagato attraverso le campagne incontrando persone e animali di ogni tipo, vecchi amici di Don Gino e cani (anche se il nostro parroco avrebbe individuato anche noi animatori tra gli animali! E vabbè!).

Volevo, infine, poter parlare di questo campeggio con la stessa gioia di quello del 2006 in cui gioimmo tutti insieme a Campo Tures nel vedere la nostra nazionale di calcio salire sul tetto del mondo. Purtroppo mi devo accontentare di ringraziare la famiglia Giambini per averci dato la possibilità di vedere l'ultima partita del nostro mondiale nella fase eliminatoria con la Slovacchia...

Tanto per tirare le somme questo è stato un bel campeggio. Certo, ci sono stati dei problemi, ma i bimbi hanno sicuramente capito meglio cosa vuol dire convivere, sapersi divertire, sopportare un prete che parla troppo, e la lontananza dai genitori. Spero che anche i bambini si siano divertiti e che anche il prossimo anno possano riempire la loro estate con...IL CAMPEGGIO SEAS 2011!!!

Matteo Barontini

RODENGO, CHI ERA COSTUI?

Il campeggio? – Sì ci vado. – Ma dov'è questo posto? – Non mi ricordo come si chiama. – Devo guardare sulla carta. – Mah, l'ha trovato Franco! – Sembra che nessuno di noi conoscesse prima Rodengo, in Alto Adige, una meravigliosa località della Val Pusteria, situata fra boschi e pascoli.

Indigestione di verde, profumo di stalla ... Le nostre vicine di casa erano le mucche che ci fornivano il latte quotidiano.

È una bella esperienza il campeggio! Intanto sei in un posto lontano da casa, ma sei a casa: conosci tutti! Sei fra amici e quelle persone che conosci meno diventano ben presto persone amiche.



Abbiamo condiviso la vita nella prima settimana di agosto: turni per la cucina, la pulizia, la spesa, la rigovernatura ... Tutti siamo stati impegnati nei lavori per la comunità, adulti e ragazzi, in una grande baraonda, a dire il vero, ma tutto ha funzionato alla perfezione. Eravamo un bel gruppo di una sessantina di persone. Ciò che mi è piaciuto è che tutti si offrivano per lavorare; facevamo tutto volentieri e in allegria, anche fuori dal nostro gruppo di lavoro: è amicizia questo, è gioia di stare insieme!

La casa era bella, ampi spazi comuni, la piscina dove i ragazzi facevano il bagno (e gli adulti poco attenti ci cascano!) ...

Le gite: tutte belle! La passeggiata alla malga con pranzo tirolese a 1936 metri; la visita dell'Abbazia di Novacella e di Bressanone; quella di un castello abitato ancora dagli antichi feudatari e difeso da antichi guerrieri; quella di una miniera ... E, poi, la gita a Vipiteno per la sagra dello yogurt, che non c'era ma è stato bello ugualmente; la scarpinata alla cascata, che non era proprio una cascata ma un "buo nell'acqua", come l'ha definita una voce spiritualmente autorevole.



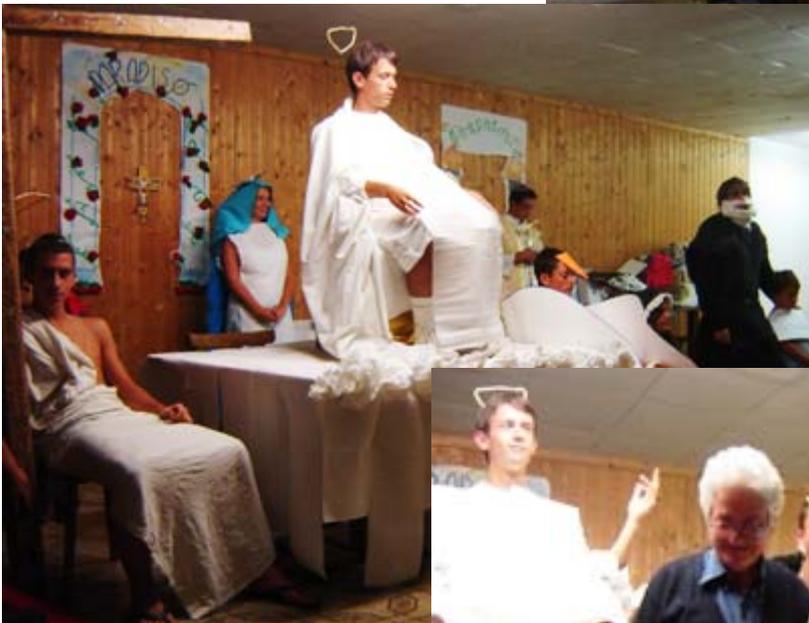
*(continua nella
pagina seguente)*

(dalla pagina precedente)

Non potevano mancare momenti di preghiera, molto sentiti e partecipati da tutti noi.

La malinconia del ritorno a casa è stata superata con l'allegria dello spettacolo dell'ultima sera. Eravamo al giudizio finale: sul trono la Trinità di bianco vestita, con i simboli che identificavano le tre Persone, con ai lati S. Elisabetta Seton e San Vincenzo de' Paoli. In più, alcune sante suore in continua preghiera. C'era fra noi un'atmosfera di attesa.

Siamo stati tutti giudicati e, per le nostre buone azioni o malefatte più o meno



gravi, siamo stati fatti entrare nel Paradiso, cacciati in Purgatorio o addirittura all'Inferno, traghettati da "Caron dimonio" e accolti da diavoli tutti rossi e cornuti, con regolare coda.

A me è andata abbastanza



bene, perché sono finita in Purgatorio: telefonare sempre alle mie figlie è stata giudicata una colpa lieve!

I ragazzi che hanno interpretato le varie parti, guidati da uno scoppiettante Franco, sono stati bravissimi. La pergamena che ci è stata consegnata con il giudizio emesso sarà certamente conservata da tutti.

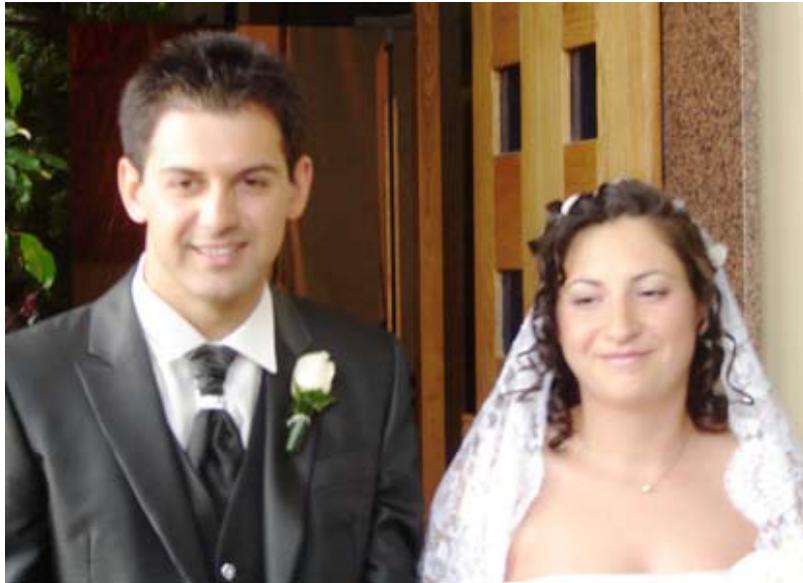
Ci rimarrà sempre nel cuore il ricordo dei giorni trascorsi insieme.

Adesso sappiamo dov'è Rodengo.

Gruss aus Rodeneck a tutti!

Livia Kucich

Vita parrocchiale



Nozze
Palazzolo -Del Seppia

CATECHISMO

Domenica 3 ottobre
riprende il catechismo per tutti i gruppi:
alle ore 9,45
e poi tutti insieme alla Messa.

INAUGURAZIONE AFFRESCO

Continuano a chiedere: quando sarà scoperto il nuovo affresco?

Don Gino aveva invitato l'Arcivescovo di Washington, che nel 1974 era presente alla posa della "prima pietra" della chiesa in quanto segretario del Card. Wrigth, ma non è potuto venire.

Ora ha invitato il Cardinale americano Levada, ma non è ancora rientrato a Roma.

Speriamo bene!

FESTA DEI NONNI

In occasione della Festa degli Angeli Custodi, scelti dal Papa come Patroni dei nonni, visto il compito che sempre più è loro affidato verso i nipoti, anche quest'anno li invitiamo a partecipare alla Messa con i bambini che iniziano il Catechismo e a condividere il pranzo nel Salone Filicchi. Si prega di prenotare al modico prezzo di Euro 5 !

Alle ore 15 i bambini replicheranno "L'uomo creato nel creato".





Gemellaggio: EMERGENZA FAME IN ERITREA

CI IMPEGNAMO PER UN IMPORTO DI EURO 15.000 CON I QUALI SI AIUTA L'ORFANOTROFIO DI HEBO E SI DÀ UNA MANO ALLE TANTE SITUAZIONI DI BISOGNO.

Le offerte di giugno e luglio: sono tornate complessivamente 43 buste, con 573,50 euro.

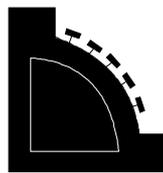
La sommache rimane da raccogliere scende a 13.032,30.

Grazie a tutti quelli che hanno dato il loro aiuto generoso, grazie a tutti perché speriamo che tutti si ricordino dei fratelli eritrei almeno nella preghiera.

Notizie particolari dall'Eritrea: Abba Barane e' il nuovo Padre provinciale dei Vincenziani e Abba Zaracristos e' stato eletto nel Consiglio Generale: prossimamente sara' a Roma.

C.P.A.E.

CONTABILITÀ DI GIUGNO-LUGLIO



Entrate giugno.....Euro 2.195,29

Uscite giugnoEuro 525,00

Entrate luglio.....Euro 1.566,76

Uscite luglio.....Euro 746,85

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NATI IN CRISTO

PETRINI GIULIA

PIERI BEATRICE

MAZZI GINEVRA

BIANCHI SARA

SPOSATI IN CRISTO

PALAZZOLO GIUSEPPE CON DEL SEPPIA ELISA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CARLOTTI IACOPINI MILA (1923)

PRESTIPINO BRUNO ELVIRA (1927)

CERRAI LUCCHESI FRANCESCA (1918)

VOCATURO ALDO (1920)



(A SINISTRA)
BATTESIMO DI
GIULIA PETRINI



(A DESTRA)
BATTESIMO DI
BEATRICE PIERI



(A SINISTRA)
BATTESIMO DI
GINEVRA MAZZI



(SOPRA)
BATTESIMO DI
SARA BIANCHI